

LIVE FOR GREATNESS

DAY-DATE

PARTNER UFFICIALE DELLA SERATA INAUGURALE E OROLOGIO UFFICIALE DEL TEATRO ALLA SCALA

In Corriere.it

LOGIN REGISTRATI

Cultura

Home Opinioni CorriereTV Economia Salute Ambiente Scienze Sport Motori Viaggi Scuola 27ora La tua città Cucina Giochi Libri Annunci Oroscopo
CRONACHE POLITICA ESTERI CULTURA 150 SPETTACOLI CINEMA E TV CASA ANIMALI MILANO ROMA BRESCIA ENGLISH DIGITAL EDITION STORE

PARTNER UFFICIALE DELLA SERATA INAUGURALE E OROLOGIO UFFICIALE DEL TEATRO ALLA SCALA

ROLEX

»Corriere della Sera > Cultura > Don Giovanni Sfida fatale > Grigolo, teatro e tv. «Un po' di narcisismo fa bene alla lirica»

Eventi

IL TENORE

Grigolo, teatro e tv. «Un po' di narcisismo fa bene alla lirica»

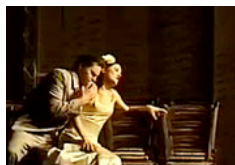
Il cantante aretino impegnato in Bohème e Rigoletto

I maggiori teatri del mondo se lo contendono: aretino di nascita, romano di formazione e losangelino d'adozione Vittorio Grigolo è uno dei nuovi astri della lirica, «giovine tenore» appassionato e convincente che oltre ai palcoscenici non disdegna la ribalta televisiva (il grande pubblico ha imparato ad apprezzarlo nel «Rigoletto» kolossal trasmesso dalla Rai in diretta da Mantova nel 2010, mega produzione nella quale Grigolo era il Duca di Mantova accanto a Plácido Domingo al suo debutto come Rigoletto). Alla Scala ha già cantato più volte - anzi, diretto da Muti in un concerto a soli 23 anni, detiene il record del tenore più giovane esibitosi al Piermarini - e al pubblico milanese è affezionato. Per questo è contento di essere in cartellone il prossimo autunno con due titoli: «La bohème» e «Rigoletto». «La Scala è un teatro che richiede attenzione, con un pubblico interessato. Io ci metto tutto il mio entusiasmo, ma non mi faccio condizionare da pressioni esterne, perché l'interpretazione non deve diventare forzata, perdere di naturalezza - racconta il trentaquattrenne artista appena arrivato a Zurigo (dove è in scena dal 6 in «Les contes d'Hoffmann» di Offenbach) da Los Angeles, dove ha trionfato in «Roméo et Juliette» di Gounod -. Sono stato molto applaudito in "Gianni Schicchi" e nel recente "Roméo et Juliette" e ora sono contento di tornare a Milano con "Bohème" e "Rigoletto", opere che amo e che hanno accompagnato la mia carriera dandomi già tante soddisfazioni. Sono ruoli di cui vado fiero, per i quali il mondo mi applaude, quindi perché non farli anche a casa mia?».

Rodolfo e il Duca: due personaggi molto diversi...

«Rodolfo è facile da amare, è un Romeo bohémienne che cerca l'amore, lo trova e poi deve affrontare la tragedia, visto che l'opera fa soffrire interiormente e realmente i suoi personaggi. Il Duca può invece apparire viscido, frivolo. Ma si deve capire la sua psicologia: gode di un potere che oggi non esiste più, calato in un'epoca le cui aspettative di vita erano basse... ecco, vive alla giornata. Forse anche per questo mi viene bene, perché spesso vivo un po' come lui, alla giornata! Per entrambi attingo molto alla mia esperienza di vita. Penso che un artista debba portare sul palcoscenico l'80 per cento di quanto vive nella vita vera. Le esperienze esistenziali sono quelle che danno la possibilità di affrontare i colori di un pentagramma, di tratteggiare una

VIDEO - IL DUETTO



• «Là ci darem la mano»

GLI INTERPRETI



• Foto di scena



• Alla prova generale

LA STORIA

- Rigore e passione
- Debutta il nudo
- Il Leporello meccanico
- Da Karajan a Barenboim
- La prima fu un fiasco
- Il mito secondo Da Ponte di Pieluigi Panza

VIDEO



• Un capolavoro seducente di Enrico Girardi

LA PRIMA



• Politici e vip



partitura in maniera diversa, altrimenti ci sarebbe solo una tavolozza bianca, senza sfumature. Invece bisogna essere "impressionisti", veloci e pieni di colori».

L'esperienza del «Rigoletto» televisivo l'ha resa popolare anche presso il pubblico che non frequenta il mondo dell'opera. Lei crede che il mezzo televisivo potrà mai sostituirsi al teatro?

«Credo intelligente e interessante sfruttare un canale che apre le porte a un pubblico più vasto, perché l'opera ha bisogno di rinnovarsi, di rendersi più "abbordabile" anche ai giovani. Ma il teatro rimane il luogo sacro dove si vive un momento magico che la Tv non riesce a tradurre. Lo schermo televisivo è bidimensionale, in teatro si vive in 3D, si apprezza la profondità nella musica e nella visione».



Vittorio Grigolo.
Debuttò alla Scala a soli 23 anni: resta un record tra i tenori

Lei ha cominciato a cantare da bambino, non ha mai pensato a un'altra carriera che non fosse quella di cantante?

«Ho sempre avuto questa convinzione, anche grazie all'appoggio della mia famiglia, ho sempre creduto che il canto fosse il mio punto d'arrivo... ovviamente un traguardo lontano, a cui non si arriva mai. Pensandoci però, essendo sempre in gara con tutto, avrei potuto fare il pilota automobilistico».

La competitività è comunque importante anche nella carriera di un cantante...

«Certo, ma è un confronto con se stessi: l'ostacolo più grande in ogni performance è la recita che l'ha preceduta. Ogni volta mi sfido a fare meglio dell'esibizione precedente».

Oltre al talento lei è famoso per il fascino: quanto ha pesato la bellezza nella sua carriera?

«Ora pesa 5 chili, che devo assolutamente perdere (dice ridendo)... Non è che mi definisca bello, ma credo nel physique du rôle: per me è impensabile vedere un Romeo che non salta, che non corre, che non fa sentire i suoi 16 anni... piuttosto non accetterei il ruolo. Certo, per farlo bisogna essere in forma fisica. Quindi ringrazio Dio per la salute e, diciamo così, per la bellezza. E poi non è bello ciò che è bello ma ciò che piace...».

E lei si piace?

«Molto! Non c'è niente di più bello che avere cura e amare se stessi. Un po' di narcisismo - attenzione, il giusto! - farebbe bene a tutti».

Daniela Zacconi

6 dicembre 2011

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Nato ad Arezzo nel 1977, cresce a Roma dove entra nel Coro di Voci bianche della Cappella Sistina. A 13 anni debutta come pastorello in «Tosca» al fianco di Pavarotti. Applaudito nei maggiori teatri, non disdegna progetti come «Rigoletto» in diretta tv. Nel 2007 ha vinto il Grammy Award con l'album del cinquantesimo di «West Side Story» di Bernstein. Ha appena pubblicato per Sony l'album «Arrivederci», fra opera e canzoni. Sarà alla Scala in «Bohème» (dal 26/9/12) e «Rigoletto» (dal 6/11)



• Sessant'anni di «soirée»



- Ospiti storici
- Napolitani e Monti
- Ovazioni e qualche fischio
- Gli abiti contro la crisi
- Il convitato sul Palco
- Il personaggio
- I commenti

LA PIAZZA



- Presidio in piazza Scala
- Sindacalisti e studenti
- Lavoratori e artisti

MILANO

- Agenda «Fuori-Prima»
- Mozart a strisce: Manara
- Tornano i vigili a cavallo
- Biglietti esauriti
- Vivimilano: le prove

CORRIERE.IT VIAGGI

- Natale, opera e balletto

don GIOVANNI

Il *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart apre la stagione lirica del **Teatro alla Scala**. Sarà in scena dal 7 dicembre al 14 Gennaio 2012.

Il maestro Daniel Barenboim dirige un cast d'eccezione, nel quale spiccano Peter Mattei (Don Giovanni), Anna Netrebko (Donna Anna), Giuseppe Filianoti (Don Ottavio), Barbara Frittoli (Donna Elvira), Bryn Terfel (Leporello), Ildebrando D'Arcangelo (che si alterna nei ruoli di Don Giovanni e Leporello).

La regia è di Robert Carsen. Le scene sono di Michael Levine, i costumi di Brigitte Reiffenstuel, le luci di Robert Carsen e Peter Van Praet, le coreografie di Philippe Giraudeau.

Il *Don Giovanni* (titolo originale: *Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni*, opera K 527) è la seconda delle tre opere italiane che Mozart compose su libretto dell'italiano Lorenzo Da Ponte su commissione dell'imperatore Giuseppe II, figlio di Maria Teresa d'Austria.

Da Ponte attinse, al solito, da numerose fonti letterarie e la scrisse mentre preparava, in contemporanea, anche libretti per l'avversario di Mozart, Antonio Salieri e per il compositore Martin y Soler.

L'opera precede il *Così fan tutte* e segue *Le nozze di Figaro*, rappresentata al Teatro degli italiani di Vienna. Il *Don Giovanni* venne composto tra il marzo e l'ottobre del 1787, quando Mozart aveva 31 anni, e andò in scena al Teatro degli Stati di Praga.

PIÙletti

- 1 «Occupy Wall Street è più forte che mai. Il potere può sfruttare i corpi, non le idee»
- 2 Guadagnino: «Ora scopro l'opera con un Falstaff un po' mediorientale»
- 3 I segreti delle donne di Cassola: la passione (senza calcoli) per la vita
- 4 Il contratto che fece nascere la Apple e la storia del socio rovinato dalla sua paura

IN PRIMO piano

POLITICA

Bossi: «Berlusconi sta con i comunisti»

CRONACHE

Crolla palco Jovanotti, muore operaio. Concerto annullato, sospeso l'«Ora Tour»

CRONACHE

Pensioni, in arrivo le «modifiche». Le liberalizzazioni solo nel 2013

ECONOMIA

Bot annuali, l'asta del Tesoro va bene. Piazza Affari precipita (-3,79%), lo spread risale

ECONOMIA

Nuovo contratto Fiat, ultimatum dell'azienda

Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Preventivo on line MIDAS

Scopri quanto ti costa il Tagliando Auto, anche in garanzia

www.midas.it



Passione Bricolage?

Utensili Maurer, trova il negozio più vicino a casa tua

www.maurer.ferritalia.it



Corsi Universitari Online

L'Università del Futuro è On Line. Contattaci Ora!

www.uniecampus.it

0

[Leggi tutti i commenti](#)

[RCS Digital](#) | [Gazzetta](#) | [Corriere Mobile](#) | [El Mundo](#) | [Marca](#) | [Dada](#) | [RCS Mediagroup](#) | [Fondazione Corriere](#) | [Fondazione Cutuli](#)

Copyright 2011 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità SpA

RCS QUOTIDIANI S.p.A. Sede legale: Via Rizzoli, 8 20132 Milano (MI) | Codice Fiscale e Partiva IVA 00748930153 | R.E.A. Milano 80897

Capitale sociale € 40.000.000 i.v. | Società a Socio Unico | Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

[Mappa del sito](#) | [Servizi](#) | [Scrivi](#)



Hamburg Declaration